

1893-94.

IX.



CONSIGLIO COMUNALE DI TORINO

Continuazione della Sessione ordinaria d'autunno 1893.

ESTRATTO DI VERBALE DELLA NONA SEDUTA

8 gennaio 1894.

Convocato il Consiglio nelle prescritte forme, oltre il Sindaco Senatore M. Velli, sono intervenuti i signori Consiglieri:

Abrate — Ajello — Arcozzi-Masino — Avondo — Badano — Badini-Confalonieri — Balbo di Vinadio — Balbo-Bertone di Sambuy — Benintendi — Bertetti — Biscaretti di Ruffia — Bollati — Bracale — Brano — Cadorra — Carle — Casana — Ceppi — Chapuis — Chiaves — Compans di Brichanteau — Demichelis — Diatto — Dumontel — Favale — Ferraris — Fontana — Gianolio — Gilardini — Gioberti — Goldmann — Gromis di Trana — Lessona — Luserna di Rorà — Merlani — Mosca — Negrè — Nigra — Pasquali — Perroncito — Perrone di S. Martino — Piana — Pucci-Baudana — Rabbi — Reyceud — Riccio — Rignon — Roggieri Carlo Felice — Rossi — Scarampi di Villanova — Sella — Silveti — Sineo — Tacconis — Thaon di Revel — Valle — Vicari — Vignolo-Lutati.

In totale col Sindaco n° 58 Consiglieri.

Con assistenza del Segretario-Capo C. TESTERA.

§ 5° Piano regolatore edilizio della regione Vanchiglia tra il Po ed i corsi Regina Margherita e San Maurizio — Rinnovazione e opposizioni.

(Seconda votazione a termini dell'art. 159 della legge comunale).

L'ordine del giorno reca: *Piano regolatore edilizio della regione Vanchiglia tra il Po e i corsi Regina Margherita e S. Maurizio — Rinnovazione ed opposizioni* (Seconda votazione a termini dell'art. 159 della legge comunale).

Viene letta la seguente deliberazione della Giunta 7 settembre 1893, già approvata in prima lettura dal Consiglio comunale il 13 novembre successivo:

L'Assessore Reyceud riferisce:

Per la regione di Vanchiglia fu approvato con R. Decreto 27 novembre 1852 un primo

piano regolatore senza fissazione di tempo per la sua esecuzione.

Successivamente con altro R. Decreto 29 giugno 1873 vennero approvate alcune varianti al piano stesso ed in tale occasione ne fu limitata la durata della validità, con scadenza al 27 dicembre 1893.

Il piano regolatore di Vanchiglia è in massima parte pressochè eseguito; tuttavia, tra le poche rimanenti opere per completarlo, alcune sono di notevole importanza, come i tagli delle vie Bava, Buniva e Guastalla, tra il corso San Maurizio e la via Artisti, che richiedono la demolizione di fabbricati d'una considerevole entità e la formazione del corso Lungo Po, con murazzi

in continuazione di quelli già eseguiti tra il corso San Maurizio e la piazza Vittorio Emanuele I.

Tali opere sono assolutamente indispensabili, non solamente per completare l'esecuzione del piano di cui si tratta secondo le modalità approvate sotto l'aspetto estetico, ma eziandio per mantenere integra la viabilità, quale venne progettata in correlazione con quella della parte vecchia della città attigua alla regione di Vanchiglia.

Il ritardo nella esecuzione delle sovraccennate ultime opere, necessarie a completare l'attuazione del piano regolatore, deve in molta parte ascrivere alla persistente crisi edilizia; sembra quindi sotto ogni rapporto opportuno e conveniente i mantenere in vigore le prescrizioni del citato Regio Decreto 29 giugno 1873 e del piano che vi è annesso.

La Giunta,

Per i motivi suespressi, delibera di proporre al Consiglio comunale che voglia autorizzare le necessarie pratiche presso la superiore Autorità, a termini di legge, per ottenere rinnovato il predetto R. Decreto 29 giugno 1873 e determinato in anni 20 il tempo entro il quale dovrà completarsi la esecuzione del piano regolatore per la regione Vanchiglia, secondo il piano compilato in base a quelli precitati del 1852 e del 1873, tenuto conto delle opere già eseguite e di quelle ancora da eseguirsi.

Contro la proposta della Giunta venne presentata la seguente opposizione:

Illustrissimo Signor Sindaco,

Nelle prossime sedute del Consiglio Comunale sta per presentarsi una proposta della Giunta Municipale per essere autorizzata alle pratiche necessarie presso l'Autorità competente affine di ottenere rinnovato il Decreto 29 giugno 1873 e determinato in anni venti il tempo, entro il quale dovrà completarsi l'esecuzione del piano regolatore per la regione Vanchiglia secondo il progetto compilato in base ai piani del 1852 e 1873.

Il sottoscritto, proprietario, in comunione colla sua sorella Silvia Giaume, della casa al numero 75 del corso S. Maurizio, espone quanto segue:

1° Che attraverso la medesima porta, di rimpetto al tratto della via Bava che dà sullo stesso corso S. Maurizio, dovrebbe, a tenore dei piani regolatori, praticarsi il prolungamento della sunnominata via Bava con un asse che la taglierebbe diagonalmente.

2° Che per effetto del succitato Decreto 29 giugno 1873 e conseguentemente per la rinnovazione, che si invocherebbe, gravita su questo stabile la servitù di *non maggior elevazione*, a rischio di non veder comportato l'aumento di costruzione e di valore, e questo rappresenta un danno grave assai, essendo la casa capace di non piccola elevazione sui due corpi di casa esterno ed interno, che la compongono.

3° Che quando si viene a cognizione essere lo stabile compreso nel piano regolatore, le trattative di locazione si sospendono e talvolta vanno a monte, dovendo fare la clausola di rescissione di contratto, od almeno lasciarlo supporre nel caso di espropriazione.

Per tutte queste ragioni l'esponente, anche a nome della comproprietaria sua sorella, ritiene la proposta della Giunta lesiva dei proprii interessi, senza, a suo parere, un'utilità reale pel Municipio. Se il medesimo, nei venti anni trascorsi, non ostante l'aumento dei fabbricati al di là della via Artisti, non ha ritenuta opportuna l'esecuzione del piano regolatore nella regione Vanchiglia, non si vede come la eseguirebbe nel nuovo ventennio, pel quale vuole implorare la continuazione degli effetti del Decreto 29 giugno 1873, stante le crisi edilizia e finanziaria, che si impongono, e gli impegni di modificazione delle vie più centrali della città.

Il sottoscritto, anche a nome della sua sorella, prega V. S. Ill.^{ma} a voler prendere in considerazione le suesprese ragioni, affinché lo stabile, già oppresso dai pesi attuali comuni a tutti gli altri fabbricati, non rimanga assoggettato ad un gravame eccezionale.

Ho l'onore di professarmi della S. V. Ill.^{ma}

Umilissimo e devotissimo servo

GIAUME Cav. CARLO.

Non sorgendo opposizioni, il **Consiglio** respinge l'opposizione ed approva alla quasi unanimità la proposta della Giunta.

3

Il Verbale, di cui fa parte il presente estratto, venne letto e fu approvato dal Consiglio Comunale in adunanza 10 gennaio 1894.

Firmati in originale:

Il Sindaco M. VOLI — il Consigliere anziano RICCIO — il Segretario-Capo TESTERA.

Estratto conforme all'originale, stato pubblicato il 21 gennaio 1894 all'albo pretorio di questa Città, senza che siansi prodotte opposizioni rilasciato ad uso amministrativo.

Torino, 25 gennaio 1894



IL SEGRETARIO

C. Testera